



ITINERARI IN BICI

In Valpolicella attraversando Negrar e Prun per approdare all'antica Arena di Avesa

Pedalando intorno alle doline

Per i ciclisti il problema più grosso, diciamo in tutta franchezza, è arrivare a Negrar. Raggiungere dalla città questo paese da cui si diramano alcuni percorsi ciclistici di grande bellezza e non trascurabile impegno è veramente pericoloso. Il problema è sempre il solito: a Verona mancano le piste ciclabili, sia in città che in provincia. Poi, però, da Negrar in poi comincia la pacchia, fatta di salite lunghe ma mai eccessivamente ripide, strade relativamente poco trafficate e, soprattutto, tanto verde tutt'intorno. Dunque, dal centro città ci si dirige alla volta di Borgo Trento-Via Mameli sino all'incrocio alla «Ca' Trentina» e di lì si prosegue alla volta di Parona (dove si segue la strada di destra) ed Arbizano.

Dopo il semaforo e la seguente salita di Arbizano si giunge al bivio di Santa Maria, dove si gira a destra e, costeggiando il proigno in lieve ma continua salita, si percorre la strada che conduce a Negrar. Si lascia il centro di Negrar alla nostra sinistra e, sempre costeggiando il proigno, si prosegue ancora per circa un chilometro sino a raggiungere un bivio. Si lascia a destra la strada per Fane e si prende invece a sinistra quella, più stretta ma meno trafficata, per Torbe e Prun. Dopo quattro tornanti ed un semirettilineo si raggiunge Torbe, a 416 metri di quota.

Ci si lascia alle spalle Torbe e si continua a salire raggiungendo dopo alcuni chilometri anche il paese di Prun, a 520 metri circa. A Prun la strada si biforca. Si lascia a destra la strada per Fane e si continua a salire su strada più stretta ma che si snoda con suggestivo traccia-



L'Arena di Avesa è un anfiteatro naturale formatosi a causa di un fenomeno carsico

to nel bosco passando le località Vallecchia e Piazzo per raggiungere infine il quadrivio di Corrubio. Il termine Corrubio deriva infatti dal latino «quadri-vium» ed indica una località situata alla confluenza di quattro strade. Ed a

Corrubio si riuniscono le strade provenienti da Sant'Anna d'Alfaedo, Crestena, Fane e Prun. A Corrubio invertiamo la nostra direzione e torniamo verso valle iniziando quindi a scendere verso destra in direzione Fane-Negrar.

Dopo circa tre chilometri di discesa ed oltrepassati i marmifici nonché il bivio per Giare, all'altezza del primo tornante a destra (cappella dedicata alla Madonna della Salette), anziché raggiungere Fane si gira a sinistra se-

guendo le indicazioni per Stallavena-Grezzana e Fiamene raggiungendo, dopo una breve ma ripida salita, quest'ultima località. La strada percorre verso sud il crinale, quindi costeggia la sommità del dosso collinare sul versante occidentale e scende a Saline, dove si biforca.

Ci si tiene alti a sinistra (lasciando in basso la deviazione per Negrar) e si percorre tutta la strada del Monte Comun (sempre in versante occidentale, cioè lato Negrar) per scendere poi al bivio per Stallavena. Si lascia a sinistra la strada per Stallavena e si prosegue a soliscendi alla volta di Montecchio che si raggiunge dopo aver oltrepassato la contrada Case Antolini (alla nostra destra), esse- re risaliti al valico de «Il Dondolo» ed aver sceso alcuni tornanti che portano ad un trivio.

Si lascia a destra la discesa per Negrar e si va invece a sinistra alla volta di Montecchio. Dopo 400 metri dal bivio per Negrar si raggiunge un altro bivio. Diritti si proseguirebbe per Quinzano e poi per Verona. Noi invece giriamo a sinistra e puntiamo al paese di Montecchio, che raggiungiamo dopo un'ampia curva. Da Montecchio si prosegue ora in salita verso nord-est lungo la strada principale che, con una serie di saliscendi, porta al bivio per Grezzana in località Volpare. Qui si gira a destra e si prende la strada detta «della Cola» (indicazioni per Verona) che con veloce discesa, superata la località «La Cola» (bivio a destra per visitare l'anfiteatro naturale detto l'Arena di Avesa) conduce al borgo di Avesa. Da qui un altro paio di chilometri prevalentemente in discesa ci separano infine da Via Mameli e quindi dal centro della città.

Eugenio Cipriani

LA SCHEDA

Da Verona a Corrubio attraverso Negrar e Prun e ritorno attraverso Fiamene, Montecchio e Avesa

Percorso: Verona (59 metri), Arbizano di Negrar (100 metri circa), Negrar (189 metri), Torbe (416 metri), Prun (520 metri), Corrubio (788 metri), Fiamene (700 metri circa), Montecchio (495 metri), Volpare-bivio per Grezzana (511 metri), la Cola (350 metri), Avesa (97 metri), Verona (59 metri).

Area geografica: Valpolicella e rilievi collinari immediatamente a nord di Verona.

Caratteristiche morfologiche del territorio: collina a tratti ripida.

Dislivello in salita: 650 metri circa.

Lunghezza complessiva: una cinquantina di chilometri circa.

Difficoltà: qualche punto è molto ripido, ma nel complesso questa gita può essere effettuata anche da ciclisti mediamente allenati.

Tempo indicativo di percorrenza: 3/4 ore.